

COINVOLGERE GLI STUDENTI ATTIVAMENTE NEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

1. CONCRETEZZA. Come concretizzare in aula l'intento descritto dalla tesi? Quali strumenti e approcci concreti?	
Cosa? <i>Definizione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➔ Coinvolgere attivamente gli allievi nel processo di apprendimento. ➔ Rendere gli allievi consapevoli del proprio progresso rispetto al lavoro svolto. ➔ Valutazione per l'apprendimento. ➔ Promuovere l'autovalutazione. ➔ La valutazione deve essere "autentica" e accompagnare gli allievi lungo il percorso (attraverso indicatori costanti). ➔ Dare priorità al processo valutativo. ➔ Gli strumenti di valutazione devono essere immediatamente applicabili, visibili a tutti e concreti (alla SI si lavora già molto in questa direzione). ➔ La valutazione delle competenze trasversali è fondamentale, ma spesso non viene esplicitata agli allievi come dovrebbe.
Perché? <i>Scopo, senso</i> <i>A cosa serve?</i> <i>Benefici?</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➔ Per far emergere il bambino come risorsa. ➔ Promuovere la meta-riflessione sulle proprie competenze attraverso l'autovalutazione. ➔ Dare senso all'apprendimento, aiutando gli allievi a situarsi e a comprendersi meglio. ➔ Incrementare l'autostima. ➔ Favorire la crescita degli allievi e il loro apprendimento. ➔ Art. 2 della Legge della Scuola: l'allievo è il principale protagonista, va posto al centro e coinvolto attivamente. ➔ Non è tanto il risultato a essere prioritario, ma il processo, il percorso e le riflessioni/discussioni che nascono in classe!
Come? <i>Modalità</i> <i>In che modo?</i> <i>Con quali strumenti?</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➔ Valutazione tra pari (scambio di materiali): co-valutazione e inter-valutazione. ➔ Scomporre il percorso in passi concreti, procedendo gradualmente: valutazione a ritroso. ➔ Co-costruzione di un cartellone delle competenze, sia di gruppo che individuali, per diversi ambiti. Il cartellone è uno strumento visivo, particolarmente efficace per il primo ciclo, ma non solo. ➔ Utilizzo di schede di autovalutazione o checklist. ➔ Co-costruzione di una rubrica valutativa che definisca cosa ci si aspetta e come verificare ciò che gli allievi sanno fare e per dare significato al lavoro svolto. ➔ Alla scuola dell'infanzia è importante che il bambino si situi in modo concreto, visivo e grafico, mentre nella scuola elementare si può introdurre anche la riflessione su concetti più astratti. ➔ Riflessione sugli indicatori da utilizzare nella valutazione. ➔ Esplicitazione: il docente deve dichiarare con chiarezza sia gli obiettivi dell'attività sia ciò che verrà valutato. ➔ È possibile valutare la comprensione di una consegna? Sì: ad es. il bambino potrebbe segnalare al docente se ha capito la consegna alzando la mano con 1 dito (compreso poco), 2 dita (compreso

	<p>abbastanza bene), o 3 dita (compreso tutto). In seguito, svolgendo l'attività, potrà verificare se davvero ha compreso la consegna.</p> <p>➔ Qual è il valore relazionale della valutazione? Migliorando la relazione tra docente e allievo si ottengono risultati e performance complessive migliori!</p>
<p>Quando? <i>Tempi</i> <i>In quali momenti del percorso didattico?</i> <i>Con quale frequenza?</i></p>	<p>➔ All'inizio di un percorso, durante o al termine di un apprendimento</p> <p>➔ Quotidianamente, settimanalmente, mensilmente, a dipendenza dell'attività, del percorso e/o della competenza da valutare</p>

2. BUCCE DI BANANA. Quali le possibili criticità e quindi regolazioni per attuare gli intenti descritti dalla tesi?	
Criticità <i>Quali problemi e difficoltà potrebbero sorgere? / In quali contesti? / Reali benefici, investimento, risultati, ripercussioni sull'apprendimento?</i>	Regolazioni <i>Quali regolazioni sono possibili? / Come evitare a priori problemi? / Come risolverli se si presentano durante lo svolgimento dell'attività? / Come coinvolgere gli allievi? / Come aiutarli a cogliere il senso della valutazione e beneficiarne?</i>
→ Tempo: tempo utilizzato dal bambino, tempo investito dal docente.	→ Ottimizzare il tempo in classe attraverso la co-costruzione dei materiali con gli allievi, rendendo questa pratica parte integrante della progettazione e delle attività operative in aula. → Adottare delle routine quotidiane brevi e immediate.
→ Ruolo delle emozioni , autovalutarsi suscita emozioni forti. → Giudizio degli altri o la stessa autovalutazione potrebbe generare ansia – stress.	→ Lavorare contemporaneamente sulle emozioni. → Lavorare sui punti di forza e sui bisogni individuali , favorendo discussioni di gruppo e sottolineando che tutti hanno margini di miglioramento . → Valorizzare i piccoli progressi, poiché contribuiscono ad accrescere l' autostima .
→ Aumenta la competitività nel gruppo?	→ Monitorare questo aspetto e, se necessario, intervenire a livello di gruppo e relazioni , bilanciando con attività e giochi non competitivi .
→ Valutazione tra pari e relazione tra i bambini (relazioni amicali potrebbero inficiare la valutazione tra pari)	→ Riportare il gruppo sul senso dell'attività. Importanza di essere corretti. → Criteri oggettivi: definire insieme agli allievi parametri chiari e misurabili per la valutazione, riducendo l'influenza di rapporti personali. → Valutazione anonima: scambiare i lavori senza rivelare l'autore, concentrandosi solo sui contenuti.
→ Conoscenza degli strumenti.	→ Co-costruire gli strumenti aiuta a comprenderli e a ricentrare il gruppo sul senso. → Cartelloni-materiali semplici, puntuali sui processi, visivi e dinamici.
La valutazione tra pari varia a seconda della disciplina. Ad es. in educazione fisica, valutare la "performance del momento" è più complesso poiché non ci sono prove scritte, rendendo più difficile un giudizio oggettivo e immediato.	→ Criteri semplici e chiari: Co-costruire con i bambini individuando criteri chiari e semplici, scomponendo il compito in fasi e azioni facilmente identificabili. Es. capriola: 1. come metto le mani?, 2. Qual è postura del collo?, ...).

<p>→ Prove pedagogiche: bisogno di una fotografia della classe e dei singoli allievi oggettiva, permette ai docenti di situarsi rispetto a contenuti e competenze specifiche.</p>	<p>→ Anche se possono sembrare anacronistiche rispetto al PdS, forniscono indicazioni puntuali e utili.</p> <p>→ Variare la tipologia di valutazione: le prove non sono l'unico elemento per la valutazione sommativa e l'autovalutazione da sola non basta. Considerare diverse modalità di valutazione permette di ottenere un quadro più completo e il più oggettivo possibile.</p>
<p>→ Famiglie: aspettative e attese (es. passaggio alla SM)</p> <p>→ Poca continuità con ciò che accade alla SM.</p>	<p>→ È importante fare riferimento al PdS e alle disposizioni vigenti, creando collegamenti con la SM per garantire continuità.</p> <p>→ Siamo legittimati ad operare in questo modo non solo dal PdS, ma anche dai benefici oggettivi che questo agire comporta.</p>
<p>→ Dal punto di vista dell'allievo: la valutazione "mi aiuta" e mi stimola, oppure la valutazione mi "blocca"?</p>	<p>→ Il docente potrebbe mediare bene il messaggio sulla valutazione spiegandone il valore e l'importanza che le si attribuisce.</p>

SINTESI FINALE DI QUANTO EMERSO

1. Concretezza. Come concretizzare in aula l'intento descritto dalla tesi? Quali strumenti e approcci concreti?

Definizione

- **Coinvolgere attivamente** gli allievi nel processo di apprendimento.
- **Rendere** gli allievi **consapevoli** del proprio **progresso** rispetto al lavoro svolto.
- **Valutazione per l'apprendimento**.
- **Promuovere l'autovalutazione**.
- La valutazione deve essere **autentica** e accompagnare gli allievi lungo il percorso (attraverso **indicatori costanti**).
- Dare **priorità** al processo valutativo.
- Gli **strumenti di valutazione** devono essere **immediatamente applicabili**, **visibili** a tutti e **concreti**.
- La valutazione delle **competenze trasversali** è fondamentale.

Scopo, senso

- Fare emergere il bambino come **risorsa**.
- Promuovere la **meta-riflessione** sulle proprie **competenze** attraverso l'autovalutazione.
- Dare **senso** all'apprendimento, aiutando gli allievi a **situarsi** e a **comprendersi** meglio.
- Incrementare l'**autostima**.
- Favorire la **crescita** degli allievi e il loro apprendimento.
- L'allievo è il **principale protagonista**, va posto al centro e coinvolto attivamente.
- Non è tanto il **risultato** a essere prioritario, ma il **processo**, il **percorso** e le **riflessioni/discussioni** che nascono in classe!
-

Modalità

- **Valutazione tra pari** (es. scambio di materiali): **co-valutazione e inter-valutazione**.
- Scomporre il **percorso** in **passi concreti**, procedendo gradualmente.
- **Co-costruzione** di un **cartellone delle competenze**, sia di gruppo che individuali, per diversi ambiti. Il cartellone è uno strumento **visivo**, particolarmente efficace per il primo ciclo, ma non solo.
- Utilizzo di **schede di autovalutazione** o **checklist**.
- Co-costruzione di una **rubrica valutativa** che definisca cosa ci si aspetta e come verificare ciò che gli allievi sanno fare, così come per dare significato al lavoro svolto.

- Alla **scuola dell'infanzia** è importante che il bambino si situi in modo **concreto, visivo e grafico**, mentre nella **scuola elementare** si può introdurre anche la **riflessione** su concetti più astratti.
- Riflessione su quali **indicatori** utilizzare nella valutazione (cfr. modello RIZA).
- **Esplicitazione**: il docente deve dichiarare con chiarezza sia gli **obiettivi** dell'attività sia ciò che verrà valutato.
- È possibile **valutare la comprensione** di una consegna? Sì: ad es. il bambino potrebbe segnalare al docente se ha capito la consegna alzando la mano con 1 dito (compreso poco), 2 dita (compreso abbastanza bene), o 3 dita (compreso tutto). In seguito, svolgendo l'attività, potrà verificare se davvero ha compreso la consegna.
- Qual è il **valore relazionale** della valutazione? **Migliorando** la relazione tra docente e allievo si ottengono risultati e performance complessive migliori!

Tempi

- All'**inizio** di un percorso, **durante** o **al termine** di un apprendimento.
- **Quotidianamente, settimanalmente, mensilmente**, a dipendenza dell'attività, del percorso e/o della competenza da valutare.

Per coinvolgere gli allievi nella pratica valutativa occorre definire il loro coinvolgimento attivo nel processo di apprendimento, rendendoli consapevoli del proprio progresso rispetto al lavoro svolto. È fondamentale una valutazione per l'apprendimento, promuovendo l'autovalutazione. La valutazione deve essere "autentica", accompagnando gli allievi lungo il percorso con indicatori costanti. È importante dare priorità al processo valutativo, utilizzando strumenti immediatamente applicabili e visibili a tutti. La valutazione delle competenze trasversali deve essere esplicitata agli allievi.

L'obiettivo è far emergere il bambino come risorsa, promuovendo la meta-riflessione sulle proprie competenze. Ciò dà senso all'apprendimento, aiutando gli allievi a situarsi e a comprendere meglio, incrementando l'autostima e favorendo la crescita e, appunto, l'apprendimento. L'allievo deve essere posto al centro e coinvolto attivamente, poiché non è tanto il risultato a essere prioritario, ma il processo e le riflessioni che nascono in classe.

Gli approcci pratici includono la valutazione tra pari, la scomposizione dell'attività o del percorso in passi concreti e la co-costruzione di un cartellone delle competenze. Si suggerisce l'utilizzo di schede di autovalutazione, checklist e rubriche valutative che definiscano le aspettative e come verificare le competenze. Nella SI è cruciale che il bambino si situi in modo concreto e visivo, mentre nella SE si può introdurre la riflessione su concetti più astratti. È necessario esplicitare gli obiettivi e le modalità di valutazione.

La comprensione delle consegne può essere valutata attraverso segnalazioni visive da parte dei bambini. Migliorando la relazione tra docente e allievo, si ottengono risultati e performance migliori. La valutazione può avvenire all'inizio,

durante o al termine di un apprendimento, con frequenze diverse a seconda dell'attività o della competenza che si intende valutare.

2. Bucce di banana: quali le possibili criticità e quindi regolazioni per attuare gli intenti descritti dalla tesi?

Criticità

- **Tempo**: tempo utilizzato dal bambino, tempo investito dal docente.
- **Ruolo delle emozioni**: l'autovalutazione può suscitare emozioni forti.
- **Aumento della competitività** nel gruppo.
- **Valutazione tra pari e relazione tra i bambini** (es. relazioni amicali potrebbero condizionare la valutazione tra pari).
- **Conoscenza degli strumenti**.

Regolazioni

- Ottimizzare il **tempo** in classe attraverso la **co-costruzione** dei materiali con gli allievi, rendendo questa pratica parte integrante della progettazione e delle attività operative in aula. Adottare delle **routine quotidiane** brevi e immediate.
- Lavorare contemporaneamente sulle **emozioni**. Favorire discussioni di gruppo e sottolineare che tutti hanno margini di miglioramento. Valorizzare i **piccoli progressi**, poiché contribuiscono ad accrescere l'autostima.
- Monitorare le dinamiche relazionali tra gli allievi per evitare che le relazioni amicali influenzino negativamente la valutazione. Utilizzare criteri **oggettivi** e valutazioni **anonime**.
- Co-costruire gli **strumenti** aiuta a comprenderli e a ricentrare il gruppo sul senso. Utilizzare cartelloni e materiali semplici, puntuali sui **processi, visivi** e **dinamici**.
- **Criteri semplici e chiari**: co-costruire con i bambini individuando criteri chiari e semplici, scomponendo il compito in fasi e azioni facilmente identificabili.
- È importante fare riferimento al **Piano degli Studi** e alle disposizioni vigenti, creando collegamenti con la **scuola media** per garantire continuità. Siamo legittimati a operare in questo modo non solo dal PdS ma anche dai **benefici oggettivi** che questo agire comporta.
- Il docente potrebbe mediare bene il **messaggio sulla valutazione**, spiegandone il valore e l'importanza.

Le criticità possono riguardare il tempo utilizzato dai bambini e dal docente. È fondamentale ottimizzare il tempo attraverso la co-costruzione dei materiali e adottare routine quotidiane brevi. Le emozioni legate all'autovalutazione possono generare ansia e stress. È importante lavorare sulle emozioni, focalizzandosi sui punti di forza e sui bisogni individuali, valorizzando i piccoli progressi.

Un'altra criticità è l'aumento della competitività nel gruppo. Monitorare le dinamiche relazionali è essenziale, bilanciando attività competitive e non. La valutazione tra pari può essere influenzata da relazioni amicali. È necessario riportare il gruppo sul senso dell'attività e stabilire criteri oggettivi. L'anonimato nella valutazione può aiutare a concentrarsi sui contenuti piuttosto che sui rapporti personali.

Conoscere gli strumenti di valutazione è cruciale. Co-costruirli aiuta a comprenderli meglio. In educazione fisica, la valutazione delle performance può risultare complessa. Stabilire criteri chiari e semplici permette una valutazione oggettiva. Le prove pedagogiche, sebbene possano sembrare anacronistiche, forniscono indicazioni utili e permettono di variare la tipologia di valutazione.

Le aspettative delle famiglie e la continuità con la scuola media devono essere considerate. Fare riferimento al Piano degli Studi e alle disposizioni vigenti è fondamentale per garantire continuità nel percorso educativo. È importante che l'allievo percepisca la valutazione come un aiuto e uno stimolo. Il docente deve mediare il messaggio sulla valutazione, spiegandone il valore e l'importanza.